

MATRICOLE/1 La forte massa di liquidità presente sui mercati, la spinta dei Pir e il fenomeno delle spac. Ecco perché dopo il record di ipo del 2017 ci si attende un altro anno d'oro. Anche se mancano i grandi nomi. E la moda non sarà protagonista

Che voglia di borsa

di **Andrea Montanari**

Un record tira l'altro? Dopo il boom di ammissioni a Piazza Affari registrato nel 2017 (39 matricole, 32 delle quali attraverso ipo per una raccolta di 5,4 miliardi) analisti, broker ed esperti del settore si attendono un'altra stagione da incorniciare. Anche se va detto, come accaduto lo scorso anno, che la parte del leone la farà l'Aim Italia (ben 24 debutti), il listino dedicato alle pmi, aziende che rappresentano il tessuto imprenditoriale italiano.

LE IPO DA DEFINIRE

Valentino

Eataly

Illy

De Cecco

Fonte: MF-Milano Finanza

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Il trend positivo, dopo anni di crisi legati, sarà probabilmente confermato e, forse, migliorato. Al punto che pare già lontano il dato relativo al 2016: 19 ammissioni.

Ma sarà vera gloria? Guardando i numeri globali pare di sì. I flussi di capitali sui mercati internazionali sono enormi e l'Italia, da sempre una delle cenerentole del Vecchio Continente, è stata riscoperta dagli investitori. Come dimostrano anche i dati relativi alle operazioni di acquisizione: secondo Kpmg, nel primo trimestre di quest'anno sono stati completati 167 deal per un controvalore totale di 10 miliardi, il doppio rispetto ai primi tre mesi del 2017. Un indicatore importante che conferma altri segnali confortanti. A partire dal successo che stanno ottenendo i Piani

individuali di risparmio (Pir): nel 2017 la raccolta è stata di 11 miliardi ed Equita prevede per quest'anno un saldo di 9,1 miliardi. Numeri che battono nettamente le stime del ministero delle Finanze: i tecnici prevedevano un flusso totale, su base quinquennale, di 16-18 miliardi. A questa enorme massa di liquidità si va a sommare quella raccolta (oltre 3 miliardi) in due anni dalle oltre 20 Spac che si sono affacciate sul mercato.

Tutti elementi che fanno ipotizzare come davvero il 2018 possa essere un altro anno da record, come ha di recente ricordato l'ad di Borsa Italiana, Raffaele Jerusalem, che stima un'ondata totale di quasi 50 ipo, anche se la gran parte sarà per l'appunto sull'Aim, listino che finora ha raccolto qualcosa come più di 3 miliardi, in larga parte in aumento di capitale. «Questo listino sta contribuendo ad accelerare la crescita di imprese ambiziose che si quotano direttamente sul mercato o utilizzano le spac come modalità alternativa al processo di quotazione tradizionale», ha ricordato poche settimane fa il capo di Borsa.

Ma in questa ritrovata euforia ci sono alcuni aspetti negativi da evidenziare. Mancano e continueranno probabilmente a mancare i grandi nomi del made in Italy e, la moda, che è uno dei settori trainanti del Paese, non garantirà a differenza delle attese il suo apporto per il successo di Piazza Affari. Questo perché, come emerge dall'inchiesta elaborata da MF-Milano Finanza, sul listino principale sbarcheranno entro l'anno una ventina di aziende. Ma di questo, comunque, importante elenco (*tabella in pagina*), solo Magneti Marelli rappresenta una sorta di unicorn. Anche se va detto che l'asset del gruppo Fca non arriverà in borsa attraverso una vera e propria quotazione, ma come già accaduto per Fiat Industrial il suo approdo sarà legato allo spin-off che la casamadre definirà nel corso dei prossimi

mesi. In pratica, per Marelli si procederà alla distribuzione delle azioni agli azionisti della controllante Fca. Un percorso che l'ad Sergio Marchionne vuole completare entro la fine dell'anno, facendolo seguire poi da un'altra operazione simile: quella che in un secondo momento porterà allo scorporo di Comau. Detto ciò, Magneti Marelli sarà la società di maggior valore tra tutte le new entry del 2018 visto che le viene assegnato dal mercato un valore di almeno 5 miliardi.

Non saranno, come detto, protagoniste le maison del lusso. Perché il tanto atteso debutto della griffe Valentino slitterà. Il marchio di proprietà della famiglia che comanda in Qatar non sarà il gioiello della borsa. A far raffreddare gli animi dei manager della prestigiosa casa di moda è dell'azionista Mayoola è il rallentamento del business, fenomeno registrato anche dalle quotate Prada, Salvatore Ferragamo e Tod's. Sulla falsariga di Valentino si comporrà Gianni Versace. La Medusa, partecipata al 20% dal fondo Blackstone, ha decisamente tirato i remi in barca rispetto ai piani di quotazione, inizialmente previsti per quest'anno. Il terzo dietrofront è quello della maison Roberto Cavalli, controllata da Clessidra sgr della famiglia Pesenti. Un brutto segnale per il listino milanese, che invece potrebbe accogliere quest'anno le più piccole Liu-Jo (valutazione totale di 400 milioni) e magari Patrizia Pepe. Più difficile, invece, vedere a Piazza Affari il marchio Twin-Set controllato dal fondo Carlyle.

Si contendono invece la palma di prossima matricola tre aziende totalmente differenti tra loro e rappresentanti di tre aree tipiche del tessuto industriale italiano: Lombardia, Veneto e Marche. Pronto ai nastri di partenza sono il gruppo bergamasco Itema (telai hi-tech), controllato al 60% dalla famiglia Radici e per il restante 40% dalle famiglie Arizzi e Torri che fattura 310 milioni e

punta allo Star con un flottante del 35% attraverso un'offerta mista, vendita (un terzo dell'opvs) e aumento di capitale (due terzi dell'offerta). In pole position c'è poi la padovana Carel Industries (sistemi di controllo per condizionamento e refrigerazione), controllata dalle famiglie Rossi Luciani e Nalini, che vanta un giro d'affari di 231 milioni e un mol di 42,8 milioni e che mira a diventare pure essa una stella di Piazza Affari con un valutazione complessiva che può superare il mezzo miliardo. Infine, la terza ipo da definire entro il primo semestre sempre sullo Star è quella della società anconetana Rainbow, fondata da Iginio Straffi (70,38%) affiancato dal network Usa Viacom (29,62%), che porterà in borsa, con una opv, fino al 40% del capitale. L'azienda, nota in tutto il mondo per le fatine Winx e per la serie tv Maggie&Bianca, lo scorso anno ha registrato ricavi per 86,7 milioni con un ebitda di 26,4 milioni.

Sta schiacciando sul pedale dell'acceleratore anche la multiutility toscana Estra, che proprio a fine marzo ha deliberato l'aumento di capitale (130 milioni di euro al valore nominale) in vista della definizione dell'offerta mista per lo sbarco in borsa. Il settore vedrà, dopo una lunga gestazione, anche il debutto di Compagnia Valdostana delle Acque. Di richiamo, ove mai dovesse completarsi entro fine anno, l'ipo di Manifatture Sigaro Toscano (gruppo Maccaferri) che vuole portare il 30-35% sul mercato. Tre sono le spac pronte a fare shopping sfruttando il volano del listino: quella del banchiere Fabrizio Viola, quella del finanziere americano Gabelli e Flavour of Italy del tandem Vittorio Terzi-Franco Carlo Papa. Senza trascurare la seconda spac (energie rinnovabili) di Corrado Passera. Sul listino Miv debutterà, a maggio, Nb Aurora, il fondo che vuole raccogliere almeno 150 milioni: risorse che saranno utilizzate per rilevare alcune

partecipazioni già in portafoglio al Fondo Italiano d'Investimento. Da tenere sott'occhio c'è il ricco e variegato portafoglio della Tip del banchiere Gianni Tamburi: se per la maison Furla ancora l'ipo non è stata definita, potrebbe diventare realtà quella di iGuzzini. In attesa di Alpitour. E soprattutto di Eataly, il brand forse più di richiamo per l'inizio del 2019. Mentre a dieci anni dall'avvio del dossier, forse quest'anno, la famiglia De Cecco potrebbe finalmente trovare l'accordo per portare il famoso brand alimentare sul listino. (riproduzione riservata)

QUOTAZIONI IN ARRIVO QUEST'ANNO SUL MERCATO PRINCIPALE

Società		Mercato
◆ Estra	Banca Imi/Unicredit/Bnp Paribas/Kon Gr. (Advisor finanziario)	Star
◆ IteMa	Banca Imi/Credit Suisse/Banca Akros	Star
◆ Carel	Mediobanca/Goldman Sachs/Lazard (Advisor finanziario)	Mta
◆ Hds Biesse	Banca Imi	Star
◆ Rainbow (Winx)	Credit Suisse/Unicredit. Kepler Cheuvreux (Specialist)	Star
◆ NB Aurora	Banca Imi/Citigroup Global Markets/ Equita Sim	Miv
◆ Gabelli Value Spac	Ubi/Unicredit	Aim e poi Star
◆ Sigaro Toscano	Credit Suisse	Mta
◆ Cva*	Mediobanca/Credit Suisse	Mta
◆ Techedge	Banca Imi/Intermonte	Mta
◆ Flavour of Italy 1	Banca Akros	Aim e poi Mta
◆ Eri Next	Credit Suisse/Ubi	Aim e poi Mta
◆ Octo Telematics	Unicredit/Mediobanca	Mta
◆ Fabrizio Viola Spac	Ubs/Barclays	Aim e poi Mta
◆ Magneti Marelli**	GoldmanSachs/Jp Morgan	Mta
◆ Furla		Mta
◆ I Guzzini		Mta
◆ Psc Engineering		Mta



Sergio Marchionne



Gianni Tamburi

* Compagnia Valdostana Acque ** Spin off di Fca

Fonte: MF-Milano Finanza

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

